

# PIPINO IL BREVE

di  
Tony Cucchiara

## PERSONAGGI

PIPINO IL BREVE, re di Francia

BERTA LA PIEDONA

BELISENDA, regina d'Ungheria, madre di Berta

RE FILIPPO, re d'Ungheria, padre di Berta

FALISTA, figlia di Belisario

BELISARIO, conte di Magonza, padre di Falista

MARANTE, scudiero di Falista

BERNARDO DI CHIARAMONTE, fido di Pipino

MORANDO DI RIBERA, fido di Pipino

AQUILONE, fido di Pipino

LAMBERTO

IL CANTASTORIE

CORTIGIANI, POPOLANI, MUSICI

## PRIMO ATTO

*La scena è l'esatta riproduzione del teatrino dell'opera dei pupi, i personaggi parlano con il linguaggio che usano i pupari oggi.*

*A sipario chiuso il tema musicale di Berta. flauto e chitarra. Nella prima scena il fondale riproduce la reggia di Pipino. Sul fondo il trono. All'apertura del sipario i personaggi sono per terra come marionette rotte. Pipino sul trono.*

*Terminato il tema musicale di Berta, da destra appare il cantastorie.*

### CANTASTORIE

Signuri e signurini cuminciamu,  
e l'Opira de pupi prisintamu,  
rignanti palatini, picciotti e traditura,  
Pipinu il brevi, Berta e la loru abbintura.

### CORO

Di Berta e Pipinu cuntamu la storia pi vidiri comu successi, chi fu  
ca tra maganzisi e chiaramuntisi 'a paci un si potti manteniri  
cchiù.

### CANTASTORIE

Signuri e signurini abbicinati  
si chista storia nun la canusciti  
ci mettu la me vuci e tuttu lu me affannu  
pi dirivilla a vui comu m'ha cuntà me nannu.

### CORO

Di Berta e Pipinu cuntamu la storia  
pi vidiri comu successi, chi fu  
ca tra maganzisi e chiaramuntisi  
'a paci un si potti manteniri cchiù.

*Le "marionette" pian piano si sono animate, adesso il coro  
sostituisce il cantastorie.*

### CORO

'N Francia, rignanti Chilpericu terzu,  
Re vili, lagnusuni e fitusazzu,  
i grandi capi di la nazioni  
ci vulleru cercari un successori.  
la la la la  
la la  
la la

la la

Lu papa Zaccaria ca stava a Roma  
interrogatu a daricci cunziglio  
disse: "Doveti dare la corona  
a colui il quale che nni fussi digno".

la la la la

la la

la la

la la

## CANTASTORIE

Settecentocinquantaquattresima narrazioni delle imprese di Re Artù.

Capitolo nono, paracrifo centodieci.

*(con enfasi)* Primavera:

li boschi di la Britagna erano verdi

e gli uccellini cinguettavano allegramente

allorché tanto fulgori, col soli ca pinitrava tra li fraschi

odorosi,

fu interrottu come da un lucubri lamentu di l'armali di la foresta.

Quali notizia funesta di presagio?

Il povero re Uter Pandragon si era spento

lascianno li so sudditi boni e cattivi, devoti e indevoti

nel dolore più doloroso possibile e immaginabile.

Chi poteva prendere il suo trono?

Il re non aveva figli e nessuno dei principi, baroni e titolati di

casta

era alcunché degno.

Com'era d'uopo si fu chiesto al potente maco Merlino:

"Potenti Maco,

con questa disastrosa situazioni presenti, che fare si debba?"

E Merlino ci arrisposi:

"Succedi lo sdilluviu universali

siddu un re mori senza lassari eredi rigali

siddu si spezza la catina

scappa lu lupu

e fa carnificina!"

## CANTASTORIE

Maestà, Maestà!

*Pipino si sveglia di soprassalto.*

Succederà anche a noi se non vi decidete!

## CORO

Maestà, Maestà dovete dare un figlio,

un figlio alla corona.

*Pausa.*

TUTTI QUANTI

Maestà!

BERNARDO DI CHIARAMONTE

Sire, vi ripudiate in grado, anche se in età avanzata, di avere ancora possibilità di fecondazioni tali da assicurare, alla vostra disdetta da questo mondo terreno, un principino focoso e preponderante, che vi succedesse - il più tardi possibile, si capisce - alla sacra corona di Francia?

PIPINO (*furente*)

Bernardo di Chiaramonte, con troppa licenza parlaste!!  
Che forse non vi furono note le mie gesta arroganti e spericolatorie dove nulla risparmiavi alle mie qualsivoglia donzelle e nobili cortigiane  
- esclusa naturalmente la vostra nobile signora e le signore presenti  
- alla cui irruenza del sovrano qui presente urlarono ripetutamente di naturali piaceri,  
tale che tutta la corte ne fu scossa come da tirrimoto? (*risolini*)  
O è forse il fatto che il vostro Pipino sia nomato il Breve, per via della statura, diciamo così, non propriamente considerevole, che vi ha preposto a pensare che il qui presente Re di Francia abbia breve il pipino?  
E inserragliatevi nelle cervella ca l'uomo si misura in tre maniere:  
bumma uno:  
per i cretini, i sarti e i becchini, dalla testa ai piedi;  
bumma due:  
per gli uomini di pensiero, gregio Chiaramonte, si misura dalla fronte;  
bumma tre:  
dumannatici alle donne che ho amato, socco manno misurato!  
E ricordatevi che due sono beni o male li così che fanno l'omini tutti uguali, anchi si la natura ha avuto il torto di stamparini uno longo e uno corto:  
a cascia 'i mortu dove stai orizzontale e... il talamo nuziale.  
Circatemi dunque una donzella degna. Di nobile casata e fresca d'anni. Possibilmente con la coscia lunga, le minni a milanciana e il colo...

CORO

Eh?

PIPINO

'U culu a mandolino.  
Che sia di nostra lingua non importa! Tanto meno parla e più ascolta!

MORANDO DI RIBERA

Maestà, un momento! Io sentivo parlari di una principessa bellissima degna di stare al vostro fianco.

Nun c'è fimmina cchiù bedda in tutta l'Europa! Cchiù saggia!  
E' la figlia di Re Filippo e della Regina Belisenda d'Ungheria.  
Berta dal gran piè è nominata, cuarmenti unico difettu  
havi un piede cchiù granni dell'altro.

PIPINO

Un piedi! Nient'altro?

MORANDO

Il resto tutto naturali è!

PIPINO

Bene!

Per volontà di Dio, il vostro re ha deciso che Berta la piedona sarà  
la regina di Francia.

CORO

Ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva!

PIPINO

Chi parta subitaneamenti una comitiva di baroni riccamente bardati.

MORANDO

Comu?

PIPINO

Su cavalli bardati comu i baruna.

E portate ricchi doni, tale che il padre di Berta ne sia lusingato e  
mi conceda senza batter ciglio la grande mano della sua figlia  
Berta.

MORANDO

Solo ad un piede la natura l'offese, Maestà.

PIPINO

Morando di Ribera, voi troppo spesso mi contraddite e questo vizio  
ve lo dovete livari.

MORANDO

Come dice vostra Maestà.

Avete qualche ambasceria particolare per il sovrano d'Ungheria?

PIPINO

Sì.

Ditegli che se sua figlia ha il piede più grande d'Europa,  
in Francia abbiamo i più grandi cazzolari del mondo,  
ite!

## CORO

E vinni preparata la partenza,  
oro e brillanti supra trenta muli,  
pi fari a re Filippo compiacenza,  
supra cavalli bianchi li baruni.

la la la la

la la

la la

la la la la

la la

la la

E nella chiesa di San Dionigi,  
fu data a tutti la benedizioni,  
"Andati col consenso della Chiesa,  
e riturnati con notizie boni".

la la la la

la la

la la

la la la la

la la

la la

Pi monti e valli va l'ambasceria  
città e paisi, pi jorna e pi notti  
e finarmenti arriva in Ungheria  
ed introdotta veni prestu a corti.

*Cambia il fondale. Siamo al secondo quadro.*

## CORTE DI RE FILIPPO D'UNGHERIA.

*(Il tema di Berta va anche sotto al parlato)*

## MORANDO DI RIBERA

Nobili cirimonioso e autentico sovrano, baciamo le mani!  
La mia qui presenti dilicazioni, in nome di Dio e col consenso del  
Padre  
del Figliolo e dello Spirito Santo,  
lasciò la dorcissima e profumatissima terra di Francia per ridursi a  
te in qualità di richiesta amorosa.  
Dunque,  
essendo il nomi di Pipino molto imperfezionato ed esteso a perdita  
di vista,  
e como cuarmenti alla naturali morti del nostro focoso soprano  
la Francia avvertirebbi una spaccatura profonda ed indissolubili tra  
Chiamontisi e Maganzisi,  
noi qui presenti consiglieri e fidi diretti di Pipino  
avvertimmo la situazioni di prendere mogli... al Re.  
E di salvaguardari un sulcessori - ca prima è nicu e poi crisci -

alla popolazioni. La quali, in mancanza funesta di quest'ultimo, succederebbi una rivoluzioni veramenti generica.  
E' perciò per la quale ca vi addumannamu in sposa vostra figlia Berta,  
che il nostro soprano non si limitò affatto a considerare il suo piccolo difetto di piede.  
Servo vostro!

BERNARDO

E' tuttavia nostro dovere farvi presenti, Maestà,  
che il nostro beneamato sovrano fisicamente non è diciamo all'altezza della situazioni  
Nel senso che...

FILIPPO (*cantando*)

Ha quarchi cosa ca nun ci funziona?

BELISENDA

Oppuru è ributtanti di pirsona? (*preoccupati*)

AQUILONE

No, Sire,  
tutto perfettamenti apposto è!

FILIPPO (*c. s.*)

Ha quarchi cosa ca nun ci funziona?

BELISENDA

Oppuru è ributtanti di pirsona?

AQUILONE

Tuttu è perfettamenti funzionanti  
e non a caso ha avuto cento amanti,  
solo ch'è anziano e leggermente basso  
visto assittato, non ci si fa caso.

FILIPPO e BELISENDA (*c. s.*)

Ha quarchi cosa...

AQUILONE (*ha capito che deve cantare e canta*)

Sulu ch'è anziano e leggermente basso  
visto assittato, non ci si fa caso.

FILIPPO

Sì, Re Pipino è brevi di statura

BELISENDA

per uno scherzo di matri natura,

FILIPPO

dirò a me figlia la vostra proposta  
lo sposerà soltanto s'è disposta!!

*Musica. La Regina Belisenda e Re Filippo vanno verso la figlia.*

FILIPPO

Figlia  
chi decisioni granni  
lu tempu passa prestu  
su passati già vint'anni.  
Figlia crisciuta nni l'amuri  
pasciuta cu lu sciutu  
tra li pampini e li sciuri.  
Ora  
si nesci di sta casa  
ha nesciri cuntenta  
e sinnò rimani cca.  
Ora  
si compi lu distinu  
un Re putenti e granni  
voli a ttia na so città.  
Figlia  
crisciuta nni la paci  
pasciuta di signuri  
figlia bella figlia duci.

CORO

Berta  
chi decisioni granni  
lu tempu passa prestu  
su passati già vint'anni.  
Berta  
crisciuta nni l'amuri  
pasciuta cu lu sciutu  
tra li pampini e li sciuri.  
Ora  
si nesci di sta casa  
ha nesciri cuntenta  
e sinnò rimani cca.  
Ora  
si compi lu distinu  
un Re putenti e granni  
voli a tia nna so città.

FILIPPO

Figlia  
crisciuta nni l'amuri  
pasciuta cu lu sciutu  
tra li pampini e li sciuri.



BERTA

Di quantu tempu l'aspittava  
pariva un sonnu  
chistu mumentu chista nova  
stu bellu jornu  
ora ci semu, ma chi fà  
lu cori è chinu di timuri.  
Si partu pi la Francia siti  
tutti cuntenti  
rignanti vonnu mparintari  
atri rignanti  
chista è la liggi ed è accussì  
e nun si po canciari nenti.

CORO

Chistu succedi da mill'anni  
battagli, guerri, patimenti nun ci nnè  
pi fari crisciri lu regnu  
pi fari granni la putenza di lu Re.

BERTA (*tra sé*)

Lu sacciu qual'è u me duviri  
la me vintura  
un vali soccu c'avi mpettu  
'na criatura  
dicu ca sugnu pronta, u Re  
m'avi da vidiri cuntenta.

*Continua l'orchestra. Berta corre e si butta tra le braccia della madre, quindi del padre, poi abbraccia tutti gli altri.*

CORO

Chistu succedi da mill'anni  
battagli, guerri, patimenti nun ci nnè  
pi fari crisciri lu regnu  
pi fari granni la putenza di lu Re.

FILIPPO

Nobili dilicazioni di Re Pipino (*inchino*),  
sentito il risurtato di la vostra proposta direttamenti dalla  
vuccuzza 'nzuccherata di la me figlia Berta,  
quarmenti essa metesima non disdegna la vicinazioni o li complimenti  
o puramenti la situazioni matrimoniali di stamparici fanciulli  
sani e vicosi al fabbisogno del popolo di Francia,  
io, Re Filippo d'Ungheria,  
concedo in sposa la mia adorata figlia al vostro Re,  
co la spiranza ca 'nni faccia uso di bona crianza e filicità!!  
Viva gli sposi!

TUTTI

Ebbiva, ebbiva! Ebbiva, ebbiva, ebbiva!!!

FILIPPO

Procetiamo ora con la lettura della "minuta",  
pi li boni orecchi di li ambasciatori prisenti  
e pi lu gudimentu di l'occhi del re di Francia!

*Un valletto porta al Re Filippo la minuta. Filippo legge cantando.*

FILIPPO

Milli bustini di tila di linu  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Milledducentu tuvagli di filu  
e re Pipinu cuntenti sarà.

FILIPPO E DONNE

Milli suddani 'ntissuti d'argentu  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Milledducentu fadali di pannu  
e re Pipinu cuntenti sarà.

FILIPPO, DONNE E UOMINI

Milli furchetti cucchiAra e cutedda  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Milledducentu pignati e podedda  
e re Pipinu cuntenti sarà.

TUTTI

Centu cuperti cusuti cu l'oru  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Sei cuttunini p'u friddu 'i jnnaru  
e re Pipinu cuntenti sarà.

BELISENDA

Centu para cosetti 'i cuttuni  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Centu scarpini di peddi 'i muntuni  
e re Pipinu cuntenti sarà.

FILIPPO E DONNE

Milli linzola di matapolla  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Milli vistini pi pariri bella  
e re Pipinu cuntenti sarà.

FILIPPO, DONNE E META' UOMINI

Milli e cchiù camicetti di sita  
chistu a so figlia so patri ci dà  
Milli mutanni ci duna a la zita  
e re Pipinu cuntenti sarà.

TUTTI

Unnici scrigni chini 'i diamanti  
chistu a so figlia so patri ci dà  
centucinquanta tra aneddi e pinnenti  
e re Pipinu cuntenti sarà.

FILIPPO (POI GLI ALTRI)

Sciatu di l'arma pezzi di cori  
chistu a so figlia so patri ci dà  
ca vali cchiù di ducentu tesori  
e re Pipinu cuntenti sarà.

CANTASTORIE

Cumincia cca di Berta lu camminu  
sarà tragicu e duru u so' distinu  
pi causa di marbagi e di vili traditura  
povira figlia bedda  
patirà centu dulura.

CORO

Signuri Signuri accumpagnala sempri  
picciotta cchiù bona di Berta 'un ci nn'è  
Signuri Signuri nun l'abbannunari  
proteggi la figlia di lu nostru Re.

CANTASTORIE

Saluta tutti quanti la mischina  
pi mettisi 'ncaminu la matina  
vennu parati muli cu sacchi chini d'oru  
'un ci vastava o curtu  
sulamenti un tesoru.

CANTASTORIE E DIOSCURI

Tri longhi jorna foru di viaggiu  
p'attravirsari tutta la Girmania  
e principi e baruna pi la via  
vulivanu ospitari a cumpagnia.  
Fu scertu lu castellu di Magonza  
del suo signori conte Belisario  
a Berta nun passava pi la testa  
c'accuminciava quivi il suo carvario.

TERZO QUADRO. CASTELLO DI BELISARIO DI MAGONZA.

BELISARIO

Morando di Ribera, Saggio Aquilone, Bernardo di Chiaramonte,  
dolcissima  
e nobilissima Berta di Belisenda e Filippo figlia diletta,  
sono dichiarante di quanto vi sto per dire:

Noi, compresi tutti, fummo felicissimi, onoratissimi e servilissimi di propugnare ospitalità a questo preziosissimo corteo che muove alla svorta del Re di Francia.

La qui presenti damigella è la mia onorata figlia Falista, che si mise subito tosto a servile disposizioni della futura Regina di Francia e del suo sequito!

*(Berta e Falista si somigliano)*

#### MORANDO DI RIBERA

Conti Belisariu di Magonza, il vostro parlari ci riempì di gaudio e benemerenza, acciocché noi, con tutta la nostra delecazioni, non abbaimo veramenti ringraziare.

La vostra domanda di rifocillazioni ci aggrada e distingue, che tanto viaggiammo e tanto provolazzo pinitrò nelle nostre cannarozza. Non tema ella che la nostra raccontazioni al re Pipino avrà da esso stesso lauta ricompensa e quarche titolo aggiunto di nobirtà per Voscenza.

Servo vostro!

#### BERNARDO

I maganzisi ed i chiamuntisi con questo matrimonio artolocato vivranno 'mpaci, com'hanno disiato.

#### AQUILONE

Saranno gli uni e gli altri tutti a corte promettenu a Pipino ch'è il più forte  
amuri, pi cent'anni e centu ancora  
finu a ca c'havi 'ntesta la corona!

#### BELISARIO

Che sia fatta festa!  
Mangiati e viviti a profusioni,  
e se il cibo e le ospitazioni saranno di vostro gradimento  
tornati puri a trovarmi e mi farite contento!  
Musica!!

*Musica. Si fa festa. Si balla un misto di minuetto e tarantella siciliana. Finito il ballo*

#### FALISTA *(a Berta)*

Siti dolci e amabili, principessa.  
La vostra spartenza mi darà certamenti dispiacimentu e dolori...  
Ti ni preco, se poi, portami co tia!

#### BERTA

E' una priposta che mi alletta assai: parlo co to patri.

*(a Belisario)*

Conti, volissi fari 'na proposta

puttari 'nzemmula cu mmia Falista  
la vostra figlia tantu mi somiglia  
ca pari comu fussi di famiglia.

Conti, nun mi faciti negativa  
sunn'era certa nenti vi diciva  
statu sicuru: la vostra diletta  
havi nu bello fatu ca l'aspetta.

CORO

Falista na Francia sarà  
prima dama di corti  
un nobili sposu ci avrà  
sarà degna la so sorti.

BELISARIO (*falso*)

E sia!  
Mi si arripudia il cori a privarimi di questo giglio odoroso.  
Ma pi la futura regina di Francia e pi la Francia tutta,  
anche se il cori d'un patri - e patri maganzisi - sanguina,  
ebberi, io mi nni fazzo privazioni.

*(Marante e Falista, isolati dalle luci, cantano un duetto d'amore).*

BELISARIO (*a Falista*)

Priparati a partire, Falista!  
Ti darò come tuo scudiero il qui presenti Marante,  
cavaliero della mia contea,  
nobili di cori e di spata,  
acciocché ti protegga mia diletta ed io sarò più tranquillo della  
tua disdetta!

CORO

Morando, con Bernardo e con Falista  
Berta e Aquilone con Marante in testa  
si mettino 'n caminu e finarmenti  
arrivanu da presso a lu rignanti.

CANTASTORIE

Prima di prisintarsi a Pipinu  
aspettanu ca veni lu matinu:  
si vonnu arripusari di la cursa  
pi fari tutti 'na bella cumparsa!

ALBERGO VICINO A PARIGI.

*Si addormentano tutti ad eccezione di Falista, che si aggira nervosa per la scena.  
La musica e' di tipo ninna nanna siciliana.  
Falista dopo un po' tira fuori dal proprio bagaglio un cofano dove e' disegnato un  
teschio e si prepara ad evocare il genio del male.*

FALISTA (*mentre intruglia in una pentola*)

U re Befè biscottu e Minè  
avia na figlia befiglia biscotta e miniglia  
c'avia n'aceddru befeddru biscottu e mineddru  
un jornu l'aceddru befeddru biscottu e mineddru  
d'a figlia befiglia biscotta e miniglia d'o re befè biscottu e minè,  
chi fa, chi fa, chi fa,  
piglia porta e ci vulà.

*(Da' fuoco all'intruglio. Si alza il fumo e dall'alto discende il genio dei maganzesi).*

Spiritu di li Maganzisi parla, ca c'hau l'oricchi tisi.  
Iu sugnu la to casa, dimmi  
comu mortificari li francisi.

GENIO DEI MAGANZESI (*Cantastorie*)

Innima inniminanza  
Guarda  
talia la simiglianza?  
Se vuoi il regno conquistare  
poca cosa devi fare  
con la regina ti devi scangiari  
e a idda devi...

FALISTA

a idda devi...?

GENIO (*Cantastorie*) (*fa segno di tagliare la gola a Berta*)

FALISTA

Scannarozzari?

GENIO

Ti saluto Riggina di Francia.  
Innima inniminanza. (*va via*)

FALISTA (*sveglia Marante*)

Marante, Marante, arrisbigliati!

*(Marante si sveglia)*

Fido Marante,  
mio patre ti misi al mio seguito perché tu mi rendessi di esaudire i  
miei desideri.

MARANTE

Per protezion bella Falista.  
Quarmenti ci fussi quarchi male intenzionato perissi sotto la saetta  
della mia spata.

Parlatemi e vi sarò utilizzato!

FALISTA

Devi uccidere Berta!

MARANTE

Cuntissa, voi canosciti lo me coraggio e il mio ardimento,  
chiddro ca in battaglia non ci ha paura di nenti e di nuddro.  
Ma una fimmina no!  
Mi si arrivorta il cori.  
Come poteria ammazzari a sango friddo?

FALISTA

Fido Marante,  
m'apparsi in sonnu un ancilo pridicanno il seguenti mio destino:  
"Tu sarai Riggina ma solo se Berta sarò morta uccisa di mano del tuo  
scudiero, lo quali ti sarò sempri vicino in gloria e amori".

MARANTE

Voi tu apriri la tua rosa e regalarci lu meli a un vecchiu cadenti e  
arripuddruto comu Pipino?  
Comu puoi tu pristari oricchio a una simili dicitura  
e sposariti con tanta bruttura?

FALISTA

Fido Marante, Pipino è vecchiu e inaboli, havi sulu la corona,  
e questa ci darà.  
Iu l'amuri non lo canciu,  
tu Maranti, tu sarai lu sulu amanti  
e alla morti di Pipinu tu sarai puru lu Re!  
E ti vogliu dari prova ca si cchiù d'un amorosu  
e cu lu ritu maganzisi prontamenti ccà ti sposu!!

MARANTE

Vita di la me vita, anima mia  
pi mmia nun stari in dubbiu né in suspettu  
amami e mi finisci a gilusia.  
Io non aviva milli cori 'n pettu  
Unu ca n'eppi, ti lu desi a tia  
Veni, sinni voi vidiri l'effettu  
'nveci di lu me cori, anima mia,  
trovi lu to ritrattu nta stu pettu.

*(Bernardo s'e' svegliato, assiste al matrimonio e si riaddormenta).*

*Musica. Si inginocchiano e si sposano con rito pagano.*

*Alla fine del rito, entra un messaggero di Pipino, preceduto da profumi di arrosto.*

MESSO (Cantastorie)

Signori!

*(Falista gli fa segno di parlare piano, Marante si acquatta)*

Il Re, saputo ca vi trovati nella periferia di Parigi ha mannato me, quali missaggero, pi dirivi ca egli e tutta la corti vi aspettano subitaneamente, poiché grande festa pripravò. Contrariamente egli sarebbe molto contrariato e nervoso, quarmenti la curiosità di canosceri la futura sposa è tarmenti granni ca nun susciterebbi a prenderi sonno. Fate quindi le belici, e certo è che alla sua età ogni minuto è perduto, ratunati tutti e siquitemi alla svorta del palazzo riali, quarmenti animali di ogni grannizza foru scannati e si stannu arrustendo supra lu focu, ca l'oduri arriva fino a lu sciumi, e si non faciti presto, s'abbrucianu tutti cosi! Vi aspetto nelle dabbasso. *(va via)*

FALISTA *(sveglia Berta)*

Berta, vinni ora un messaggero e purtò un'ambasceria: il Re ci aspetta chista sira stissa cu pranzi e libagioni.

BERTA

Io spirava fussi dumani pi putirimi prisintari co la pelli ripusata e cu l'occhi alluminati: io accusi paru malata.

FALISTA

Io ci avissi 'na pinsata: data la similitudini di noi io pigliassi il tuo posto pi la festa, si lo vuoi. Dumani arripusata e splinmenti di tua beltà il fido Maranti ti codducirà a corti dove tu prenderai immantinenti il posto che ti aspetta dintra al letto regale.

BERTA

Grazie Falista mia, la tua pinsata mi piace e mi conforta. Su, presto, scanciamuni li vesti.

*Berta e Falista escono di scena. Tutti si svegliano a malincuore. Bernardo si accorge dell'assenza di Falista e Berta.*

BERNARDO

E Falista?

MARANTE

A Falista ci pigliò la nostalgia e vuole ritornare nella sua contea. Io accompagno la mia signora ma tornerò presto alla corte di Francia quali dono di nozzi a sua Maestà.



*Tutti marciano con passo stanco, e cantano mentre la scena diventa il bosco della foresta magna.*

CORO

Si parti n'antra vota pi la reggia  
com'è luntana quannu si viaggia  
era cchiù megliu dumani matina  
ma u Re voli canusciri a Riggina.

*(con ritmo più veloce)* Si parti n'antra vota pi la reggia  
com'è luntana quannu si viaggia  
era cchiù megliu dumani matina  
ma u Re voli canusciri a Riggina.

BOSCO DELLA FORESTA MAGNA.

*Entrano Marante e Berta. Berta ha le mani legate.*

MARANTE

Un tristi compito mia Riggina: v'haiu ammazzari!

BERTA

No... no... pietati... pietati!

MARANTE

Anchi si lu me cori chianci,  
un crudeli distinu voli chistu.  
V'aiu ammazzari!

BERTA

*(si butta ai piedi di Marante e piange)*  
Pietati...  
*(canta, il cantastorie canta insieme a lei)*

Facitilu pi la matruzza mia  
pi li vintanni me, p'u patri miu  
sinza di mia murissiru di duluri  
e chistu nun lu voli lu Signuri.

MARANTE

L'unica cosa ca vi pozzu offriri  
è di scegliri comu vuliti muriri.  
Vuliti muriri di lacciu affucata?  
La morti arriva inaspittata e la peddri vi resta 'mmaculata.

*Entra in scena la coscienza che in crescendo si mette a tormentare Marante.*

BERTA

Facitilu pi la matruzza mia

pi li vintanni me, p'u patri miu  
sinza di mia murissiru di duluri  
e chistu nun lu voli lu Signuri.

MARANTE

Voliti moriri di spata affilata?  
Ca si la mano è di campioni ed è abituata la morti arriva... a timbulata!

*(La coscienza che continua a tormentarlo)*

Ma chi sei tu ca osi 'nzurtarimi tinendo il braccio scavannumi lu  
pettu, rodendomi la panza?

LA COSCIENZA (Cantastorie)

Scimunitu, la tua coscienza!

MARANTE

O Diu nni scanza!  
Haiu combattuto turchi e mafiusa,  
ma chista è cchiù assai pericolusa  
picchè se vince tu hai pirduto  
ma se idda perde... tu sei ruvinato!

LA COSCIENZA

Si po' arrubbari l'oru da corona d'Inghilterra  
e Dio po' perdonari a chi rubando sgarra  
picchè in fondo il Criatori si nni futti  
dei tesori ca su fango di  
la terra.  
Ma la vita, quella no!  
Quella appartieni al Patreterno:  
si la rubbi vai all'inferno! *(va via)*

*Marante rimane immobile con la spada puntata verso Berta. La musica*

MARANTE

Io vi risparmio la vita.  
Ma voglio da voi una promessa: non uscite mai più da chistu vosco,  
ossia foresta,  
tutti vi devono cridiri defunta, morta e seppellita.

BERTA

Grazii... Grazii...  
Vi lo prometto e vi bacio le mani.  
E stati tranquillo: non udirete mai più parlari di mia.

MARANTE

Forsi firmavu la mia condanna a morti  
ma 'i sugnu cumbattenti e no assassinu.  
Li Maganzisi cancianu li carti

ma nun si po' canciari lu distinu.

Chist'angili chi spaccianu la menti  
su angili tinti, su diavuluna:  
mettinu focu dintra di la genti  
fannu marbaggi principi e baruna,

ca vonnu sempri cchiù, cchiù tantu ancora  
pi fari granni e grossa la famiglia!  
lu mi ribellu a chista cungittura  
e nun l'ammazzu, no, sta bedda figlia!!!  
(va via)

#### CANTASTORIE

E mmezzu a la sfurtuna sbinturata  
putemu diri ca fu furtunata  
comu a nu criaturi ca sta p'affucari  
e cci iettanu a corda unni si po' affirari

Signuri, Signuri accumpagnala sempri  
Picciotta cchiù bona di Berta un ci nnè.  
Signuri, Signuri Nun l'abbannunari  
Proteggi la figlia di lu nostru re!

*Musica. Berta e' legata a un albero e singhiozza.  
Berta canta*

#### BERTA:

Matruzza mia patruzzu miu  
chi mala nova chi sbintura  
Diu di l'amuri veni cca  
ancora nun m'abbannunari  
chista picciotta un voli no  
cu li vint'anni so  
muriri

#### CANTASTORIE:

Figliuzza bedda figlia duci  
chistu mumentu avi a passari  
figliuzza bedda un ci pinsari  
c'è Diu.

#### BERTA:

Matruzza mia patruzzu miu  
chi mala nova chi sbintura  
Diu di l'amuri veni cca  
ancora nun m'abbannunari  
chista picciotta un voli no  
cu li vint'anni so  
muriri

CANTASTORIE e CORO

Figliuzza bedda figlia duci  
chistu mumentu avi a passari  
figliuzza bedda un ci pinsari  
c'è Diu.

*Finita la canzone di Berta passa Lamberto. E' un cacciatore che vive sulle rive del Fiume Magno. Entra in scena saltellando e fischiando. E' molto miope, per cui si accorge di Berta dopo un bel po'.*

LAMBERTO

Sogno o sugno addummisciuto? (a Berta)  
Che fate in questo bosco damigella?  
Io non ci vio bonu, ma mi pariti bella!  
E què ca fu che così va legato  
con questo pezzo di ferro filato?

BERTA

Nobile cavaliere leva sti' 'mpidimenti e vi arriconto tutto  
senza satari nenti.

LAMBERTO (mentre la slega)

Lo sapiti ca arrischiavavo di essiri sbranata dai leoni?!

BERTA

Mi avete sarvato da sicura morte.  
Ve ne sarò ricanuscenti fino a chì campu.  
Ma voi chi sieti mio nobili sarbatori?

LAMBERTO

Sugno Lamberto riali cacciatori.  
Un tempo, quando ero verdi con l'etati, cacciavo a destra e a manca  
serbaggiana prilibata, sopraffina:  
cerbi, fagiani, lepri...  
Ora ca sugno vecchio e la vista non tanto m'accumpagna, vado a  
caccia di animali più grandi:  
liofanti, ippopotami, rinoceronti...  
Sulu ca ccà c'è scarsizza!  
A proposito, com'è che vi sanno assentiri?

BERTA

Falissetta è il mio nomi.

LAMBERTO

Ma ora parlatimi di vui bella straniera,  
come fu ca vi arricoglistivo in 'sto loco?

BERTA

Quattro lazzaruni, turchi,

mi strapparono alla mia famiglia e mi portarono quane.  
Prontamenti mi attaccaroni a chist'arbolo mentri si sciarriavano,  
a chi per primo doveva usarmi abbuso.  
Allora io, approfittannu di la situazioni di tafferugliu, mi misi a  
gridari accusi forti il nomi di Diu, di la Madonna e puramenti di  
tutti li Santi fino a arrivari a lu papa Zaccaria,  
ca comu pi miraculu vinni fora un temporali cu lampi, trona, furmini  
e seatti accusi forti,  
ca li quattru delinquenti pigliarunu tali 'na fuitina ca ancora  
currinu!

LAMBERTO

Ma quane have tre mesi ca non chiovi!?

BERTA

Erano li Santi chi m'avivano ascortato  
e il temporali era viduto solo dai 'nteressati!

LAMBERTO

Ah, si ci avissi stato io!!!  
Voi non sapiti ca fui al fianco di Pipino  
quando cento ribardi alla guerra di Girmania lo volevano  
arriduciri porpetta.  
Pipino cummati da eroi e si nni fici fora la billizza di otto,  
quarmenti la spata ci fumava.  
Ma lo soprano era deboli, ca ci aveva avuto una sciorta terriboli  
e non mangiava da tre giorni, onde arrimattersi in sesto le viscere,  
e allora chiamò a me:  
"Lamberto", mi dissi,  
"continuati voi lu cimentamentu".  
E fu cosi che mi trovai dinnanzi novantadue gaglioffi co la spata  
sguainata e li denti di fora!  
Io ne pinitrai cinque d'un sol colpo,  
venti li mannai arrasso a cauci e pidatuna, trentacinqu li fici  
sicchi sdradicannu 'n'arbulu di vircocha e facenno "testi 'e testi!"  
E pi l'autri quaranta ca ristarù  
bastà di li me occhi a taliatura: pi la paura si miseru a tremari,  
si cacaru di 'ncoddu e via... a scappari!!  
Ah, si ci avissi stato io!

*Lamberto fa' per prendere in braccio Berta ma non vi riesce. dopo qualche tentativo...*

LAMBERTO

Se mi concedete il braccio io mi ci appoggio:  
una vecchia storia di calli ca si v'aggrada e si non 'nni stancamo  
ve la racconto mentri camminamo.

*Berta gli porge il braccio. Lamberto si appoggia e, mentre va su la musica, i due escono lentamente.*

LA SCENA DIVENTA LA "CORTE DI PIPINO".

PIPINO

E dire ca noi soprani semo 'nvidiati.  
E invece il re, con tutto il suo potere, 'nvidia un morto di fami,  
ca svolazza como a n'accedo e si v`a corca dove vole iddo,  
si nni futti se fa un figlio o nun lo fa,  
basta ca futti ca futti ca futti ca Dio pirdona a tutti.  
E invece il re!  
E ci pensate, mondo cane, che mi arriva sto moloni  
cu la scorcia profumata, di diamanti timpistata.  
E poi dentro quattro mura di la camera sovrana  
il meluni?... E' una cocuzza!!!  
E non `e c`a 'o poi jittari: re cornuto, ti l'ha mangiari!

UN MESSO

Sire, un'imbasciata:  
la futura `e gi`a arrivata!

PIPINO

Servi, pomelieri, sgabellieri, sarti, conti, baroni, arricciabaffi,  
calzolai, presto venite tutti cc`a.

CORO

Le regali mutanni con gingilli,  
la reale tunica,  
il regale gil`e con brillanti,  
la rigali camicia,  
il regale mantello,  
la rigali corona.

PIPINO

Io una liggi debbo fari dopo tanti chi 'nn'ho fatto:  
tutti quanti i servi a corte, superati i tredici anni,  
si cumencianu ad allungari s'hannu subito ammazzari.

*Pipino sale sullo sgabello e indossa la tunica lunga fino a terra.  
Si ammira allo specchio.*

PIPINO

La prima impressioni `e quella ca cunta.

*A questo punto entrano in scena Berta-Falista, Morando, Bernardo, Aquilone e Marante.*

MORANDO

Maest`a, semu cc`a.

PIPINO

E u papa a Roma.

Miei brodi, voi che giungete dalla lontana Ungheria e che avete attraversato fiumi, montagne, laghi, vallate e tanti altri così comu, chi sacciu: a Germania, a Polonia, l'Austria, a Norvegia...

I POPOLANI (*fanno cenno di no con la testa*)

PIPINO

Un ci passastimu dalla Norvegia.  
E che strada avete fatto?  
Damigella, siete tutta immacolata?

BERTA-FALISTA

Illibata, mio signori.

PIPINO

Me ne date assicurazione?

BERTA-FALISTA

Pura come una colomba.

PIPINO

Che non fece ancora l'ovo?

BERTA-FALISTA

Un piccioni mio signori!

PIPINO

E la doti?

CORO

Milli bustini di tila di linu  
milleducentu tuvaglie di filu  
milli suttani 'ntissuti d'argentu  
milliducentu fadali di pannu  
milli furchetti cucchiara e cutedda  
milleducentu pignati e padedda  
centu coperti cusuti cu l'oro  
sei cuttunini p'u friddu di jinnaru  
centu para cosetti 'i cuttuni  
centu scarpini di peddi 'i muntuni  
milli linzola di matapolla  
milli vistini pi pariri bella  
sei cannilera d'oro pisanti  
trenta collani di perli e brillanti  
unnici scrigni chini 'i diamanti  
centocinquanta tra anedda e pinnenti  
chisto a so figlia so patri ci dà  
re Pipino cuntenti sarà.

PIPINO

E i fazzoletti li avete nominati?  
Aquilone, porta 'ccabbanna 'sta truscia.

*Aquilone esegue.*

PIPINO (*ad Aquilone*)

Ah! Maliditta vecchiaia: isamoli i piedi.  
A proposito di piedi,  
damigella mi facete vedere i pedi?  
Un pede. Brava.  
L'altro pede? Brava.  
L'altro pede.

CORISTA

Ma Maistà?

PIPINO

A giusto due pedi havi.  
Ma binidittu san Pasquali su uguali.  
Ma chi mi 'ncucchiastivu?

BERTA-FALISTA

Sparsi la vuci mio patri re Filippo,  
quali prova d'amori acciocché mi prendesse chi veramente innamorato  
di mia fusse.

PIPINO

Megliu accussi.  
Damigella, io voglio ludari li vostri billizzi...  
Matre pigliatemi, pigliatemi!

*Pipino sta per cadere dallo sgabello e i cortigiani nel tentativo di prenderlo cadono  
tutti per terra.*

CORO

Maestà, Maestà!

PIPINO

Susitivi, alzatevi,  
che brutta figura la corte di Francia tutta in terra,  
susitivi, alzatevi, disgraziati e tappinari.  
Damigella, iu pidda veru voglio lodare...

*Pipino cade per terra e perde la dentiera. La cerca e alla fine la ritrova.*

PIPINO

Non è successo niente. Non è successo niente.



*Falista e Marante tentano di alzarlo.*

PIPINO

Basta, basta che arrivai.

*Reazione di stupore di Falista e Marante.*

PIPINO

Eppoi si dici sposu sdirrupatu, sposu fortunatu.  
Damigella, io pi davveru vogliu lodari sti billizzi toi,  
l'occhi ci l'arrubbasti a qualchi voi e dù piricocca russi i  
masciddi,  
granni l'oricchi, u nasu a trumma e i denti?  
Mi, du zappi grussuliddi,  
brava ora po stari in mezzo delli toi  
comu la troia in mezzu a li purciddi.

CORO

Ebbiva, ebbiva, ebbiva.  
Signuri bona nova pi la Francia  
supra u letto di Pipino  
tra brevi tempo la Regina Berta  
ci darà lu principino.

Chistu succedi da mill'anni  
battagli, guerri, patimenti nun ci nnè  
pi fari crisciri lu regnu  
pi fari granni la putenza di lu Re.

Viva, viva la regina e cu ni la portò.  
sollevamo tutti i calici a saluti so  
una fimmina sbrugliari po' tutti li guai  
viva Berta, viva Berta  
e li parenti so  
viva Re Pipinu,  
lu pipinu so.  
Viva u Re... viva u Re... viva u Re  
Ma chi bella festa  
megliu nun ci nnè. Eh!

Ma la storia chista storia nun finisce ccà  
E per ora 'un vi dicemu comu finirà  
Odi amuri tradimenti ancora assai ci nnè  
Doppu ti lu cuntù  
da regina e u re,  
doppu ti lu cuntù  
quannu tornu arrè  
comu fu, comu fu, comu fu  
doppu ti lu cuntù:  
sciatu un 'nnaju cchiù! Eh!!!!

*Sipario.*  
*Musica.*

FINE PRIMO ATTO.

## SECONDO ATTO

### CANTASTORIE

Su passati la billizza di sette anni  
di quanno accuminciaru li malanni  
pi lu Re e la Regina d'Ungheria  
Pi Berta ca ristà mezzu a la via .

E alla corte di Francia pi Falista  
foru sett'anni tutti a fari festa  
pi Re Pipino invece foru guerri  
per conquistari sempri novi terri.

### CORO

Guerra, guerra ai Longobardi e o so fetuso Re  
guerra santa e giusta comu chista nun ci nnè  
Eccu c'ora s'assuggettanu davanti a nui  
Scappanu luntanu,  
guarda dunnì su  
Roma è liberata  
nun ci sunno cchiù  
Nun ci su, nun ci su, nun ci su  
Roma è liberata  
nun ci sunno cchiù, eh!

### CANTASTORIE (BANDITORE)

Comunicato della corte di Francia:  
"Berta la piedona, che poi sarebbe Falista di Magonza,  
dà alla luce il suo primogenito, principe Lanfroà.  
Esultate genti e portate ricche regalie".

### CORO DONNE

Ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva!  
Chiovi chioviddica a picciotta si pizziddica,  
lu vecchio si marita cu la coppula di sita  
e lu giaccu di vellutu  
nesci fora capu vecchìu cornutu!

### CORO

Guerra, guerra a i Bavaresi e o so fituso Re  
Guerra santa e giusta comu a chista nun ci nnè  
Eccu c'ora s'assuggettanu davanti a nui  
Scappanu luntanu, guarda dunnì su  
Roma è liberata  
nun ci sunno cchiù. Eh!

## CANTASTORIE (BANDITORE)

Comunicato della corte di Francia:

"Berta la piedona che poi sarebbe sempre Falista di Magonza  
dà alla luce il suo secondogenito il principe Olderigi!

Esultate genti e portateci ricche regalie!

A Re Pipino non ci basta di averci dato il principe ereditario,  
ora voli addimostrari che le sue facortà di fecondazioni sono  
arrivati

a li stiddi e personalmente penso ca u vicchiareddu si voli puru  
addivertiri".

## CORO DONNE

Ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva, ebbiva!

Chiovi chioviddica a picciotta si pizziddica,

lu vecchio si marita cu la coppula di sita

e lu giaccu di vellutu

nesci fora capu vecchiu cornutu!

## CORO

Guerra, ai sassoni fitusi e o so fituso Re

Guerra santa e giusta comu a chista nun ci nnè

Eccu c'ora s'assuggettanu davanti a nui

scappanu luntanu, guarda dunnì su

Nun ci su, nun ci su, nun ci su

Roma è liberata nun ci sunno cchiù!!!

## CANTASTORIE

Pipino tutti i terri conquistati ci li duna o Papa tutti arrigalati,  
cumincia cu stu fattu tali e quali de papi lu putiri temporali.

E l'eserciti ca seguino a Pipino

su ditti tutti esercito divino.

E alla popolazioni? Chi ci toccò alla popolazioni?

Sempri u stissu: c'è cu aspetta sutta l'arbulu a ficu 'mmucca e c'è  
cu si sfascia la carina a raccogliiri lu frumento.

LA SCENA E' LA CAMPAGNA VICINO PARIGI.

*Canto di mietitura.*

## CORO

E laudamo

e ringraziamo

e lu santissimo e divinissimo sacramentu

e lu sacramentu

a tia beddu cavaddu arrisbigliati

e vidi ca nun è ura i dormiri

è ura i dari a lu marteddu, cavaddu

e lu cavaddu!

E batti batti

cori cuntenti e cuntentu lu cori  
e cuntenti la menti  
e cuntenti la menti e cuntentu lu cori  
e cuntenti la menti  
lu cori  
la menti.

*Finito il canto di mietitura entrano in scena Belisenda, Re Filippo e lo Scudiero.*

BELISENDA

Bravi o onesti contadini di Francia,  
sapeti indicarci la giusta strata chi porta alla reggia di Pipino?  
Quarmenti vulissimo renniri omaggio a cotanto Re  
e farici devozioni di li nostri doni,  
ca lungo viaggio intrapreso  
e sono sette anni ca un povero patri e una povera matri  
non vedono la sua propria figlia ca colà dimora di onorificenza  
'nsegnita!

I° CONTADINO

E cu è, a Reggina di Francia?

TUTTI (*ridono*)

*Lo Scudiero fa segno a Re Filippo e Belisenda di non rivelarsi.*

I° CONTADINO

U Re piglià a munnizza d'o vicinu e s'a misi dintra!

II° CONTADINO

Si, ma dopu aviri girato mezzo mondo sposarisi una superba e  
baggiana come quella ca si arritrova nel suo letto è veramente da  
babbei!

SCUDIERO DI RE FILIPPO

Avete arricato offesa alla sacra maestà del Re!  
Vi mereteressivo la morte!

I° CONTADINO

Ma io parlavo del re di Spagna!

TUTTI (*ridono*)

III° CONTADINO

Non cerchiamo di cambiari li carti in tavola.  
Lo sanno tutti ca il nostro Re ha avuto la critinaggini di maritarsi  
c'un cufinu chinu di difetti.  
E' curpa di l'età, è tuttu rimbambitu, meno mali ca è riuscito,  
chissà con quali sporzi, a stamparici dui pargoli!..

I° CONTADINO

Dui pargoli?  
Du così laidi!!!

BELISENDA

Basta! A palazzo! *(via)*

SCUDIERO

A palazzo!!! *(via)*

CORO DONNE *(Accompagnando i Sovrani)*

Chiovi chioviddica a picciotta si pizziddica,  
lu vecchio si marita cu la coppula di sita  
e lu giaccu di vellutu  
nesci fora capu vecchiu cornutu!

LA SCENA DIVENTA: LA CORTE DI PIPINO.

BERNARDO DI CHIARAMONTE

Maistati, c'è di là i rignanti d'Ungheria chi chiedono d'essere ammessi  
in cotesto ambienti per averi udienza...

PIPINO

Introtocitoli immediatamenti:  
sono tanti anni ca non vedo personarmenti li me cari soggiri ca mi ribollo  
tutto dalla gioia!  
Berta, c'è tua matri e tuo patri, il sanqui del tuo sanqui, la carni di  
la to carni.  
Non sei ribollita dall'emozioni?

BERTA-FALISTA

Mi vieni di sbeniri, Maestà.  
Non riesco a favellari e volissimi ritirari!

PIPINO

E non fari bella faccia ai toi ginitori!?  
Vuoi andari corcarti?

BERTA-FALISTA

Parlando con licenzia, mi sento smunta e deperita e non volissi  
ammostrarimi in quisto stato.

PIPINO

Ma neanche per babbiani!  
Introducete a soggira!!

*Musica. entrano Belisenda e Re Filippo che per un bel po' scrutano Balista la quale  
indietreggia fino a cadere.  
Belisenda capisce che non e' la figlia. Si inginocchia e piange.*

CORO

Chi successi, chi cosa  
Chi cosa ci fu  
Picchi chiangi sta bedda riggina  
Nun è paga, cuntenti di essiri ccà  
D'abbrazzarisi la figlia so.

BELISENDA

Unni è finiri 'a figlia mia  
Gioia di l'arma mia, di lu me cori  
Mi l'ammazzaru a figlia mia  
Oh, chi disgrazia granni, chi duluri!

CORO

Chi successi, chi cosa  
Chi cosa ci fu  
Picchi chiangi sta bedda riggina  
Nun è paga, cuntenti di essiri ccà  
D'abbrazzarisi la figlia so.

BELISENDA

Certu lu re non sapi nenti  
Nun sapi diri nenti di me figlia  
Chista ca tantu ci sumiglia  
Quarcunu ci 'a purtò ni la so casa.

CORO

Chi successi, chi cosa  
Chi cosa ci fu  
Picchi chiangi sta bedda riggina  
Nun è paga, cuntenti di essiri ccà  
D'abbrazzarisi la figlia so.

RE FILIPPO

Pipino, questa donna ca si è presentata sotto alle vostre pupille  
non è la mia adorata figlia Berta!  
Ci assimiglia assai. Ma come si può 'ngannari il cuori d'un patri?  
E' una ca si ha arricato gioco di voi e di u sacro e onorato regno di  
Francia. Questa donna, Maestà, ha disonorato tutta la vostra nobili stirpe  
e miso a ridicolo il vostro valoroso ardimento di cavalieri e cummattenti  
ca non si è curato ca ci aviva intorno alla sua propria dimora un serpenti  
vilinoso ca ci arrecava danno, quarmenti tutti li sudditi erano disamorati  
e scontenti!

BELISENDA

Con questi orecchi sentimmo i contadini di Francia annunciarici ca la loro  
riggina era baggiana e crudeli e peranco un cofino chino di difetti,  
acciocché io, da matri ca sapiva li virtù della propria sua figliola,  
era vinuta quane risentita e incredula.  
Quarmenti la mia adorata figlia Berta possiede tutte le buone virtù

e non mi avrebbi lasciato sette lunghi anni senza sue notizie.  
Ora quello ca m'importa di chiune, Maestà,  
è di sapiri da questa, traditora, chi fini fici la mia diletta,  
ca il rimanenti sarà vostro compito e duviri!

PIPINO

Gesù, Giuseppe e Maria  
Patri, Figlio e Spirito Santo  
Patri, Figlio e d'unni pigliu!  
Bernardo, Aquilone, Morando... tinitimi forti, ca mi vogliu arridduciri  
'a testa comu 'na ficazzana..  
tinitimi forti, altrimenti con coteste mano ci agguanto il collo a questa  
sciagurata e la arridduco defunta!! (a Falista)  
Chi sei tu che hai spartuto impunementi li possedimenti, lu putiri  
e lu letto di colui ca si cridiva d'essiri il più intelligente, astuto e  
fiero re  
di Francia?  
Com'hai potuto compiri una disfatta di questa fattizza?  
Com'hai potuto ingannari la Chiesa... lu regnu... lu Re...  
Tenetemi, tenetemi forti... Ca mi sbattissi la testa mura mura!..  
Ora lassatimi!

PIPINO, BELISENDA E FILIPPO

Focu di l'aria, ventu e timpistati acqua, surruschi, scupittati e trona,  
filecci cu li punti avvulinati, cannoni, artigghiarria, spati e rasola,  
punti di cardi e vommiri 'nfucati, cutedda spiti, partituri e chiva li  
pozza aviri a lu cori appiccati  
tu, donna mancatura di parola...

PIPINO

...tinitimi...

*Il Coro interviene con un rosario di impropri.*

BELISENDA E FILIPPO E CORO

Chi pozza moriri di subbitu!  
Chi pozzi moriri impalata!  
Chi putissi scattari!  
Chi putissi ammutiri!  
Chi ci vinissi un moto!  
Chi ti vinissi 'na pipita!  
Chi ti pozzinu scurticari!  
Chi ti pigliassi 'na botta!  
Botta di sancu!  
Botta d'acito!  
Botta di sciorta!  
Maliditta la mammana ca ti tirò li pedi!

MARANTE



*(si pone davanti a Falista che piange)*

Ora vi cuntù tuttu, Maistati  
di como accumincià sta storia trista  
e avitivi tanticchia di pietati  
pi sta picciotta bedda ch'è Falista.  
Figlia di Belisario di Magonza  
ci vinni u focu di l'ambizioni  
quannu a Berta ci dissi:  
"Tu si stanca pigliu u to posto iu fino a dumani". *(canta)*

Personamenti iu, pi ordinazioni,  
duviva trucitarla cu la spata  
dintra del bosco d'a Foresta Magna  
ma pi pietati l'ho risparmiata.

Forsi la povorella vivi ancora  
si quarcheduno ci passò da pressu  
prima ca ci passassi nu lionu:  
circatila, ca nenti ancora è persù!

E risparmiati sta mischina ccà  
com'iu fici cu Berta a la foresta.  
Ora ca vi cuntavu a virità  
facitivi coscienza, Maistà!

#### PIPINO

No! Il fallo di questa donna è talmenti falloso ca grazia non posso concedere.

*Falista si butta fra le braccia di Marante, lasciando scoprire in maniera inequivocabile il loro rapporto.*

*Marante sfodera la spada. Pipino scappa e si rifugia dietro ai propri scudieri.*

#### PIPINO *(facendo capolino tra gli scudieri)*

Quannu nascisti tu gentili donna  
t'avissi fattu tossico la minna!  
Ca a to marito ci facisti 'i corna  
e ogni corno cchiù granni i n'antina.  
Il destino di Falista di Magonza e del suo cavaliere Marante è ormai segnato:  
essi moriranno bruciati come si usa fari coi traditori della Corona.

#### AQUILONE

Maistà, con la condanna a morti di Falista di Magonza si rischierrebbe di fari insorgere mezza Germania.  
Marante, nella Foresta Magna, lasciò la vita di Berta d'Ungheria nelle mani di Dio.  
Se Dio ha voluto, Berta ora vive in qualche città o campagna o agnuni del vostro circondario.  
Lasciamo al giudizio di Dio la vita della traditora Falista e del

suo cavaleri.

MARANTE

Io per amori sugnu junto ccà  
e per amori feci tutto chisto.  
E pi 'sta donna e la so ambizioni  
persi 'a cosa cchiù granni: 'a libertà!  
Ci sunnu stai tanti e tanti offisi contro alla vostra sacra maistà:  
iu li pagu pi tutti e cu ragiuni  
e comu omu e comu maganzisi!  
Io spero ca il signore mi perdoni c'abbia pacenzia di chist'attu  
cca.  
Autri minchiati cchiù nun ni commettu  
e mi chiantu la spata 'nta lu pettu!

*Marante si uccide tra lo stupore generale.*

*Falista piange sul corpo di Marante.*

*Morando sulla donna che lo amava in segreto.*

*Una solista del coro a voce spiegata inizia un canto di lamentazione, mentre il Coro in controluce indossa i costumi che portano durante la processione del Venerdì Santo di Caltanissetta.*

*Terminata la lamentazione della solista, il Coro si volta di scatto verso il pubblico  
(illuminazione a scatto - quarzo bianco di proscenio)  
e canta all'unisono con la tromba.*

*Canto del Venerdì Santo di Caltanissetta. I corpi vengono portati via in processione.*

PIPINO

*(mentre va via la processione)*

Un cornuto alla corte di Francia edue figli bastardi per cimelio:  
povera Francia... povero Pipino... povero me! Povero meee... povero meee  
*(bela).*

E' certo che ci su curnuti e curnuti: u cuntadino fa curnuto u  
padrone u padrone fa curnuto u conte u conte fa curnuto o duca u Re  
avissi a fare i corna a tutti.

Ccà 'a cosa è diversa co u curnuto è u Re!

Qua c'è il rischio ca diamo il via oltre che a una serie di re curti  
a una serie di Re curnuti.

Povero me, povera Francia.

Morando, Bernardo, Aquilone, venite qua: abbidico.

BERNARDO AQUILONE MORANDO

No, Maestà!

PIPINO

U sapiti che vi dico, ora pigliu ed abbidicu.

BERNARDO AQUILONE MORANDO

No, Maestà!

PIPINO

Non volete?

Allora mettitivi li pedi in cammino e circatemi la mia bella Berta,  
circatimilla in tutti i banni in tutti li grotti in tutti li  
purtusa.

Ma mi l'hati a truvari,  
truvatimilla, ite!

*Vanno via tutti. Pipino rimane con Belisenda e Re Filippo.*

*L'orchestra ripete l'inciso mentre cominciano ad entrare in scena i cortigiani che erano andati alla ricerca di Berta.*

I° GRUPPO

Ventu 'nni la foresta, lampi e trona  
Ma di Berta, Maestà, nissuna nova.

II° GRUPPO

Ventu 'nni la foresta, lampi e trona  
Ma di Berta, Maestà, nissuna nova.

III° GRUPPO

Ventu 'nni la foresta, lampi e trona  
Ma di Berta, Maestà, nissuna nova.

IV° GRUPPO

Ventu 'nni la foresta, lampi e trona  
Ma di Berta, Maestà, nissuna nova.

CORO

Chi successi, chi cosa  
chi cosa ci fu  
nun si trova la nostra riggina  
Forsi allura Maranti nun dissi Maistà  
pi sarvarisi la verità.

BELISENDA E RE FILIPPO

Circati ancora a figlia mia  
gioia di l'arma mia, di lu me cori  
È ancora viva a figlia mia  
e aspetta ca qualcunu a va a truvare.

CORO, BELISENDA E RE FILIPPO

Chi successi, chi cosa  
chi cosa ci fu  
nun si trova la nostra regina  
Forsi allura Maranti nun dissi Maistà  
pi sarvarisi la verità.

BELISENDA

Io ho la certizza, Maistà, ca mia figlia è viva e che in questo  
momento si Voli comu fari assentiri e grida,  
grida cu la sua bella voci...  
Oppuro... si...  
oppuro fila... fila.

#### CANTASTORIE

E intanto mentri tutti quanti a corti  
La davanu pi certa la so morti  
Berta comu diciva so matri a so patri  
Tissiva la so storia n'e tappita e n'e cutri.

UNA LUCE ILLUMINA BERTA CHE FILA.

#### CORO

Berta filava lu so caminu  
comu fu sciorta da lu so distinu  
comu ci fu data sarba la vita  
un cavaleri chi l'ha garantita.  
E un cavaleri chi l'ha garantita.

Berta filava pi jorna e pi notti  
pi raccontari qual'era a so sorti  
e s'aspittava ca lu so disegno  
Supra a la tila arrivassi a lu regno.

E Berta filava lu so caminu  
comu fu sciorta da lu so distinu  
comu ci fu data sarba la vita  
e un cavaleri chi l'ha garantita  
E un cavaleri chi l'ha garantita

Berta filava pi jorna e pi notti  
pi raccontari qual'era a so sorti  
e s'aspittava ca lu so disegno  
supra a la tila arrivassi a lu regnu.  
Supra a la tila arrivassi a lu regnu.

#### BERTA

Batti navetta mia tilaru batti.  
Quantu l'amuri miu senti li botti  
tessi tissennu dui ca 'nni su fatti  
guarda sta tila chi 'nni veni forti.

Ma u cori mi dici ca c'è  
'na spiranza pi mia  
e chistu lavuru mi da  
granni gioia e cumpagnia.

## CORO

La bedda lu tilaru tessi e canta  
e tessi e canta cu gran maistria  
tessi la tila dilicata e bianca  
pi quannu chi ci servi armuzza mia.

E Berta filava lu so caminu  
comu fu sciorta da lu so distinu  
comu ci fu data sarba la vita  
e un cavaleri chi l'ha garantita.  
E un cavaleri chi l'ha garantita.

Berta filava pi jorna e pi notti  
pi raccontari qual'era a so sorti  
e s'aspittava ca lu so disegnu  
supra a la tila arrivassi a lu regnu.  
Supra a la tila arrivassi a lu regnu.

## CANTASTORIE

M'arriva 'na vota, chi sa?  
Pi misteru divinu  
la tila ca Berta filava si l'accatta un tunisinu.

## CORTE DI PIPINO.

*Sfilano i venditori che offrono le proprie  
mercanzie a Pipino. Alla fine un tunisino offre al re una tela su cui in sei quadri e'  
ricamata la storia di Berta. stupore generale.*

## TUNISINO

Viniti ccà, viniti ccà, soccu purtavu di l'Orienti!!  
Viniti ccà, viniti ccà, chi ci purtavu a lu Rignanti!  
Maestà, chistu ccà è 'u tappitu p'a mamà!  
Maestà, chista ccà è 'a sita p'u sofà!  
(a un curioso) Ma chi fa, passa lla!  
Maestà, chista ccà è 'a coperta pi cuccà!

## PIPINO

Chiddu dda, chiddu dda...

## TUNISINO

U tappitu p'a mammà

## PIPINO

Chidda dda, chidda dda...

## TUNISINO

È la sita p'u sofà

## PIPINO

Chidda dda, chidda dda...

TUNISINO

A coperta pi cuccà

PIPINO

Ma a chistu cu ci u porta ccà?

Senti, cosa tieni sopra la spalla così stritto e arrotolato!

TUNISINO

Ah, Maestà, questo essere tappito meraviglioso!

PIPINO

Fare vedere!

TUNISINO

No, Maestà, io vendere così arrotolato senza fare vedere.

PIPINO

Vastasu e porco! Prendete il tappito!

TUNISINO

E i sordi?

PIPINO

Quanto costare?

TUNISINO

Cento sordi, Maestà!

PIPINO

Cento sordi? E chi ti pari ca ccà iemu a rubbari?

TUNISINO

Sessanta sordi...

PIPINO

Due sordi!

TUNISINO

Quaranta...

PIPINO

Due sordi!

TUNISINO

Vinti...

PIPINO

Due!

TUNISINO (*sfinito*)

E va bene.

*Il tunisino consegna la tela e va via cantando "Viniti cca', viniti cca'..."*

PIPINO

Ora vediamo cosa rappresenta di tanto misterioso questa tela.  
Morando, Aquilone... sbrugliatela!

*Morando e Aquilone scoprono la tela. Tutti si incantano a guardare.*

BELISENDA (*interpretando i disegni della tela*)

Lo sapiva io, mi lo sentiva;  
Berta è viva, Maestà, è sana e salva!

RE FILIPPO

Si trova nella casa di un cacciatore.  
Il cacciatore, lo vedete? La sarbò da sicura morte e si la portò nni  
la so casa.  
Ora la nnuccintella aspetta di essere sarbata, quarmenti ha paura ca  
si si arrisica a mettere il naso fuori dall'uscio, c'è quarchi mali  
'ntenzionato pronto a trafiggèlla!!

CORO

Signuri bona nova pi la Francia  
S'è truvata la mischina  
Ni priparamu a fari festa granni  
Granni festa pi la Riggina  
Ittamu fora li malanni  
Picchì malanni e patimenti nun ci nn'è  
Pi fari crisciri lu regnu  
Pi fari granni la putenza di lu Re.

BELISENDA

Genti, facemucci gran priu

FILIPPO

È viva a figlia mia  
Sia ringraziatu Diu!

*Musica.*

CORO

Viva u Re! Viva u Re! Viva u Re!  
Berta è ancora viva!  
Viva, viva u Re, eh!

CANTASTORIE

E doppu travirsata la foresta  
fu Re Pipino ad arrivari 'ntesta.  
Ci dumannò a Lamberto si c'era na signura  
e chiddu ci arrispusi:  
"Idda è cca Sacra Curuna".

*L'orchestra esegue il ritornello.*

CASA DI LAMBERTO.

PIPINO

Arraccuntatimi, cavaliere: tiniti una dama dorci ed amaboli 'nni la  
vostra casa?  
Ca lungo travaglio passai acciocché la trovassi.

LAMBERTO

Una donna c'è, signori, ed è dorci ed amabili.  
Ma la sua prommissa fu di non ammostrarisi a chiccheduno ca fossi  
forastiero!

PIPINO

Ma voi che dite? È forsi furastiero il vostro Soprano?  
Tagliatimi bene: Pipinu sugnu!

*Lamberto rimane pietrificato.*

LAMBERTO *(si getta ai piedi di Pipino)*

Piridonatimi Maistati, ma non vi aviva ricanosciuto.  
Sono il vostro serbitore Lamberto  
che tanti nobili fagiani cacciò per la vostra nobile mensa.  
Considirati il vostro umili serbitori  
cannavazzo sutta li vostri pedi!  
Torno prontamenti.  
*(va via.)*

*Musica. Ritorna con Berta, la quale, riconosciuto Pipino, scopre molto lentamente il  
piedone.*

PIPINO

Berta! Piduzzu miu!

BERTA

Sire!

*Si abbracciano. Man mano arrivano gli altri con le torce accese in  
mano. Berta, vedendo la madre, le corre incontro e l'abbraccia.*

BERTA

Di quantu tempu l'aspittava  
pariva un sonnu



chistu mumentu, chista nova  
stu bellu jornu.  
E finarmenti ecculu ccà  
lu cori è chinu 'i cuntintizza.  
Li manu me ci li lassavu  
supra la tila  
chistu signuri 'un sapi nenti  
iu nun parlava  
ca u prezzu di la vita  
mia era ca aviva stari muta.

#### CORO

Chistu succedi da mill'anni  
battagli guerri patimenti nun ci 'nnè  
pi fari crisciri lu regnu  
pi fari granni la putenza di lu Re.

#### CANTASTORIE

Signori qua prisenti, il vostro Re, smosso dentro da furori amorosi  
pi chista Berta autentica figlia di Belisenda e Filippo d'Ungheria,  
ci averia una bellissima pinzata.

#### PIPINO

Io volissimi corcari subito dintra lo stisso letto con la qui  
presenti futura mia sposa e stamparici un pargoletto;  
Che dire vi debba? Mi sento... vispo e agitatissimo!  
(a Berta) Avete nulla in contrario mia diletta?

#### BERTA

Nulla in contrario ebbi, mio Signore.

#### BELISENDA

Re Pipino, vi debbo ricordari ca non vi sieti ancora maritati.  
Frenati i vostri bollori ancora pi pochi mumenti: io parlerò con  
Berta  
e ci schiarirò la menti, quarmenti tutte le donni d'Ungheria abbiano  
a ben figurari.

#### PIPINO

*(mentre Belisenda si apparta con Berta)*  
Giusto, giusto. Ancora è piccilidda, non sapi nenti! E noi  
aspettiamo,  
tanto chi ni costa: u tempu c'è!  
*(si avvicina a Re Filippo)* Filippo, finalmente ti posso chiamare  
papà!  
*(a Berta)* Avanti, basta, sbrigati, veni ccà!  
*(Berta lo raggiunge, Pipino le prende una mano)*  
Io, Pipino, figlio di Carlo Martello, con i poteri a me conferiti,  
prendo in moglie la qui presente Berta, figlia di Filippo e  
Belisenda d'Ungheria e la dichiaro a tutti gli effetti Regina di

Francia!

(a Berta) La corona te la do domani ca la stannu allustrannu.

CORO

Ebbiva, ebbiva, ebbiva ebbiva ebbiva!

PIPINO

Lamberto?... Apparecchiate il letto!

LAMBERTO

Ma veramente... Maestà...

PIPINO

"CONTE" Lamberto, apparecchiate il letto!

LAMBERTO

Volo! Mi precipito!

*Lamberto esce seguito da Berta e Pipino.*

*Il coro canta "viva Carlu Magno". Durante la canzone Berta e Pipino riappaiono.*

*Berta ha in braccio il pupo di Carlu Magno appena nato con tanto di barba e corona.*

CORO

Nasci nasci nasci  
nasci nasci nasci  
nasci nasci nasci  
nasci nasci nasci

Nasci Carlu Magnu,  
viva Carlu Magnu  
nasci Carlu Magnu  
viva Carlu Magnu

nasci lu re di li re di li re di li re  
Carlu Magnu  
nasci lu re di li re di li re di li re  
Carlu Magnu

E nascì ca cammisedda  
ca so matri ci fici bedda  
la corona nni la testa  
ci facemu granni festa

Cu lu mantu di villutu  
veni o munnu pi darini aiutu  
veru figliu di l'amuri  
beddu comu lu Signuri.

nasci lu re di li re di li re di li re  
Carlu Magnu

nasci lu re di li re di li re di li re  
Carlu Magnu.....

SIPARIO.

**PIPINO IL  
BREVE**  
[HTTP://COPIONI.CORRIERESPETTACOLO.IT](http://copioni.corrierespettacolo.it)

Testo e Musiche di  
**TONY CUCCHIARA**

Personaggi e interpreti

Pipino il Breve, Re di Francia: **Tuccio Musumeci**

Belisenda, Regina d'Ungheria: **Anna Malvica**

Filippo, Re d'Ungheria: **Pippo Pattavina**

Berta dal "Gran Piede": **Emiliana Perina**

Belisario di Magonza: **Vincenzo Ferro**

Falista, sua figlia: **Mariella Lo Giudice**

Marante, scudiero di Falista: **Leonardo Marino**

Bernardo di Chiaramonte: **Angelo Tosto**

Morando di Ribera: **Miko Magistro**

Aquilone di Baviera: **Giuseppe Lo Presti**

Il cacciatore Lamberto: **Marcello Perracchio**

La Lamentatrice: **Enza Lauricella**

Il Cantastorie: **Tony Cucchiara**

*Cortigiani e Popolani:*

**Berta Ceglie - Alessandra Costanzo - Lia Manfrè**

**Massimo Marino - Mimmo Mignemi - Concetta Sciacca**

*Musici:*

"I Dioscuri": **Pippo Calandrino, Giovanni Gallo,**

**Giovanni Lo Brutto, Francesco Sodano**

Assistente per la scenografia e i costumi: **Elena Carveni**

Scene realizzate dal laboratorio di scenografia

del Teatro Stabile di Catania

Costumi realizzati dalla sartoria "Guerina" di Catania

*I Tecnici:*

Direttore di scena: **Enzo Di Stefano**; Capo elettricista: **Franco Buzzanca**;

Elettricista: **Salvo Orlando**; Capo macchinista: **Filippo Di Franco**;

Macchinista: **Andrea Mangano**; Fonico: **Franco Patrignani**

Sarta: **Tania Laudani**

Attrezzista: **Armando Sciuto**

Scene e costumi: **Francesco Geracà**

Coreografie: **Guido Guidi**

Collaborazione ai testi: **Renzo Barbera**

Regia: **GIUSEPPE DI MARTINO**